



PROPOSTA PROGETTUALE SCUP A.P.S.P. BEATO DE TSCHIDERER

15/03/2022

GENERAZIONI ACCANTO: VIVERE REL-AZIONI DI CURA E DI SC@MBIO

PREMESSA

La Residenza Sanitaria Assistenziale Beato de Tshiderer è una struttura che offre servizi socio-sanitari rivolti a ad anziani non autosufficienti non curabili a domicilio e a persone con gravi disabilità fisiche e/o psichiche e che necessitano di trattamenti continui. Nello specifico eroga:

- assistenza sanitaria medica ed infermieristica generale e specialistica e trattamenti per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e del grado di autonomia della persona;
- riattivazione psico-sociale e prevenzione della sindrome da immobilizzazione;
- assistenza alla persona nello svolgimento delle attività di vita quotidiana;
- attività sociali.

La Residenza Sanitaria Assistenziale Beato de Tschiderer dispone di 182 posti letto convenzionati con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (dei quali due posti letto sollievo) e 20 posti letto a regime privato. È organizzata in 9 nuclei specializzati:

- Orchidea, Calendula: adottano la Kinaesthetics, un approccio alla mobilizzazione dei residenti che pone maggiore attenzione a tutte le fasi del movimento, al “tocco” e mette in luce le autonomie della persona; l'operatore non si sostituisce più al residente ma si muove CON lui.
- Tulipano, Bucaneve: fanno riferimento al modello assistenziale del P.C.C. (Person Centred Care) di Tom Kitwood; la presa in carico psicosociale e relazionale è sostenuta da terapie non farmacologiche e attività specifiche.
- Erica e Girasole, dedicati a patologie neurodegenerative quali demenze, si ispirano ai contributi del GentleCare di Moyra Jones. Propongono un modello di assistenza protesica in cui i tre elementi di cura (persona, programmi e ambiente fisico) lavorano in armonia per offrire sostegno al residente, incoraggiandone l'adattamento ambientale e sociale. Stimola la comprensione profonda delle peculiarità della malattia e del tipo di disabilità che essa provoca, cogliendo e valorizzando le capacità presenti, e le potenzialità, la storia personale e i desideri del malato. In particolare, il nucleo Girasole soddisfa i requisiti di un nucleo demenze e offre risposte specifiche alle persone con decadimento cognitivo e disturbi comportamentali. E' dotato di spazi studiati con specifici accorgimenti di carattere architettonico e di arredo per aiutare la persona assistita ad orientarsi, muoversi in sicurezza e compiere in autonomia le normali attività quotidiane.
- Ciclamino e Genziana offrono un'assistenza preparata e qualificata ai residenti con importanti patologie croniche. Il nucleo Genziana è destinato ad accogliere, in via esclusiva, anziani non autosufficienti in trattamento di dialisi peritoneale fino ad un massimo di 15 posti letto.
- Ginestra: eroga un servizio residenziale privato ed è offerto a tutti coloro che, in situazione di non autosufficienza, necessitano di un servizio residenziale sia per periodi brevi sia a lungo termine.



In questo periodo di emergenza sanitaria le persone residenti in tutti i nuclei della struttura hanno però una vita sociale e relazionale molto limitata. Le misure anticontagio regolano le visite di familiari e amici in termini di frequenza e tempo a disposizione; i volontari, le scuole, le associazioni della comunità di riferimento non sono ammessi all'interno dei nuclei, veri luoghi della loro vita quotidiana. I momenti dello “stare insieme”, ad eccezione di quelli con il personale o con gli altri residenti, avvengono negli spazi comuni dell'ente e prevedono al massimo due visitatori alla volta. Le uscite sul territorio sono su prenotazione e solo a carico della famiglia.

Queste restrizioni hanno un impatto negativo sull'affettività e sulla qualità di vita delle persone che abitano la RSA. Non solo: impediscono ai loro cari di conoscere e prendere confidenza con il contesto di cura al quale hanno affidato il proprio caro. Questo aspetto risulta particolarmente critico per i familiari delle persone che sono state inserite in RSA nell'ultimo anno, che non hanno mai avuto l'occasione di entrare nella camera del proprio anziano genitore né, in certi casi, di conoscere il personale che lo segue.

E' emerso con forza, pertanto, il bisogno di favorire maggiormente, da un lato, la dimensione relazionale e sociale della Casa, raggiungendo il singolo con frequenza, rafforzando i legami tra residenti, la possibilità di frequentarsi a vicenda, di scegliersi e trovarsi. Dall'altro, si è sentita l'esigenza di “rendere il più possibile trasparenti” i muri della struttura, per coinvolgere maggiormente il familiare rispetto a quanto accade al suo interno. Album fotografici digitali, video, stories, videochiamate sono diventati strumenti utili per accorciare le distanze tra l'anziano e la sua famiglia, rendendola maggiormente partecipe e consapevole di quanto accade attorno al proprio caro.

I/le giovani in servizio civile saranno chiamati pertanto a dare il proprio contributo all'interno di tale contesto. Sarà chiesto loro di approfondire la conoscenza dei singoli residenti, offrire momenti di relazione ed attenzione individuale, favorire i legami tra ospiti di vari nuclei, affiancare gli operatori del servizio di animazione. Contemporaneamente, supporteranno il personale nella realizzazione e nell'invio ai familiari di video/foto, videochiamate, stories.

Questa necessità di sostenere maggiormente la dimensione psicologica e sociale della salute, così come di integrare la comunicazione con i familiari, è sentita da tutte le figure professionali, ed è condivisa esplicitamente dalla direzione amministrativa e sanitaria. Il progetto può pertanto contare sul consenso e sul sostegno da parte di tutta l'organizzazione.

SETTORE ANZIANI, ANIMAZIONE DI COMUNITÀ

OBIETTIVI

1. Offrire ai/alle giovani l'opportunità di sperimentarsi in un contesto di lavoro interprofessionale, conoscere da vicino alcuni dei servizi che il territorio offre a persone con fragilità di diverso tipo (RSA, abitare accompagnato, nucleo demenze, cooperative A e B, circoscrizioni, progetti specifici...)
2. Accompagnare i/le ragazzi/e in un percorso di crescita e scoperta di sé, attraverso esperienze che ne possano orientare le scelte di studio e /o professionali.
3. Sviluppare le competenze di base di un animatore sociale nel settore anziani.
4. Sviluppare nei/le giovani competenze teoriche e pratiche riguardanti le migliori modalità di approccio e comunicazione nei confronti dell'anziano fragile, in particolare di chi soffre di demenza.
5. Formare da uno a tre giovani da inserire nel servizio socio-animativo della A.P.S.P. per offrire ai residenti un numero maggiore di interventi personalizzati, soddisfare maggiormente i loro bisogni relazionali, favorire l'intergenerazionalità
6. Intensificare il rapporto e la vicinanza tra anziano e famiglia/rete sociale di appartenenza, anche attraverso le tecnologie digitali.
7. Raccogliere le storie di vita dei/delle residenti utili per individuare e realizzare, con il contributo del/della giovane in servizio civile, attività mirate. Tale materiale risulta inoltre prezioso per individuare le strategie assistenziali più idonee al singolo residente.



8. Formare nei/le giovani una mentalità inclusiva, che consideri la diversità patrimonio e risorsa per l'intera comunità sociale.

INDICATORI DI RISULTATO

1. A conclusione del progetto il/la giovane è in grado di riconoscere e spiegare con chiarezza i servizi offerti dalla RSA e ad essa connessi
2. Il/la ragazzo/a riconosce l'acquisizione di competenze specifiche durante l'anno di servizio civile, esprime maggiore consapevolezza rispetto al suo percorso futuro di studio o di lavoro, riferisce di aver scoperto aspetti di sé precedentemente non noti.
3. Il/la ragazzo/a è/è stato/a in grado di progettare, pianificare, realizzare, valutare un'attività di animazione rivolta agli anziani in autonomia
4. Il/la ragazzo/a conosce e usa consapevolmente gli approcci relazionali/comunicativi più appropriati nei confronti della persona che soffre di patologie dementigene, nelle varie fasi della malattia. Conosce e utilizza alcune strategie utili per la prevenzione e la gestione dei disturbi del comportamento ad esse associati.
5. N. degli interventi individuali realizzati del/la giovane quotidianamente.
6. N. di videochiamate che il/la ragazzo/a ha realizzato con i familiari/N. di occasioni in cui ha supportato alcuni residenti nel gestire o nell'utilizzare gli strumenti digitali.
7. N. di storie di vita raccolte nell'arco del servizio.
8. I/le giovani si esprimono con ragionamenti, atteggiamenti e linguaggi inclusivi (rilevabile anche attraverso il diario di bordo e la tipologia di proposte effettuate).

COMPETENZE ACQUISIBILI

Verso il secondo trimestre di progetto, l'OLP consiglierà i/le ragazzi/e di mettersi in contatto con la Fondazione De Marchi per la certificazione delle competenze acquisite durante la sua realizzazione.

Per la certificazione delle competenze, i profili professionali di riferimento sono:

- Animatore per anziani, repertorio della regione Lombardia
- Titolo della competenza: **Realizzare attività di animazione ricreativa per anziani**

ABILITÀ/CAPACITÀ

Applicare tecniche di animazione per l'anziano
Applicare tecniche di comunicazione (verbale e non verbale)
Applicare tecniche del lavoro di rete
Applicare metodi di gestione di luoghi di aggregazione
Applicare tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
Applicare tecniche di educazione motoria
Applicare tecniche di rilevazione dei segnali di disagio

CONOSCENZE

Modelli organizzativi dei servizi sociali
Caratteristiche psico-fisiche di persone con diversi livelli di autosufficienza
Elementi di pronto soccorso



Elementi di psicologia dell'anziano
Tecniche di animazione
Tecniche del teatro educativo e sociale
Elementi di educazione alla salute
Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
Tecniche di gestione della relazione di aiuto
Patologie degli anziani

Durante il periodo di svolgimento del servizio il/la giovane viene aiutato a produrre evidenze (foto, video, reportistica) che documentino e valorizzino l'esperienza fatta durante il servizio civile, in modo tale da integrarle nel Dossier Individuale delle competenze.

Particolare risalto verrà dato alle attività che il/la giovane ha contribuito a pianificare e realizzare con buoni margini di autonomia, in collaborazione con altri soggetti del territorio.

COMPETENZE CERTIFICABILI

- **Applicazione di tecniche di animazione per l'anziano**
Risultato atteso: Definire e realizzare le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto
Definizione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.)
Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto (es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.)
Individuazione dei fabbisogni e delle risorse degli utenti negli interventi di animazione sociale
Realizzazione dell'attività di animazione sociale
- **Credito permanente in materia di TUTELA E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO ai sensi del D. Lgs. 81/2008.**
Frequenza corso base 4 ore; attestato con superamento quiz di apprendimento
- **Credito permanente in materia di COMPETENZE INFORMATICHE E PRIVACY**
Frequenza corso base di 2 ore; attestato di partecipazione con superamento prova di apprendimento
- **Credito permanente in materia di FORMAZIONE SULL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE SECONDO IL DM 388/03**
Frequenza corso di 12 ore; attestato di partecipazione con superamento prova di apprendimento

ATTIVITA' PREVISTE

Nel corso dello svolgimento del progetto i/le giovani parteciperanno alle attività previste dal servizio di animazione in modo attivo e concreto, integrandosi sempre di più, con il tempo, nel contesto multiprofessionale della RSA.

Ai/alle giovani è richiesto di spendersi inizialmente nella conoscenza dei residenti, dei servizi e dell'organizzazione della struttura; successivamente, di mettersi in gioco nella relazione con i residenti allo scopo di creare relazioni significative, acquisire maggiori spazi di autonomia, contribuire con nuove proposte che valorizzino le proprie attitudini e passioni.

Il/la giovane affiancherà l'OLP nella maggior parte delle sue attività (almeno 15 ore settimanali), che consistono in:

- progettazione e pianificazione delle attività (attraverso analisi dei bisogni, riunioni d'équipe, redazione progetti individuali/di gruppo/di nucleo/di struttura, programmazione semestrale, mensile, settimanale del servizio, coordinamento con altri soggetti coinvolti...)
- realizzazione delle attività (predisposizione dei materiali e degli spazi, invito e accompagnamento dei residenti, svolgimento della stessa e il riordino degli spazi)
- valutazione delle attività rispetto al raggiungimento degli obiettivi proposti e del gradimento riscontrato tra i residenti, attraverso strumenti specifici.



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona

“Beato de Tschiderer”

Se i giovani saranno più di uno, i/le giovani verranno affiancati anche ad un altro animatore ciascuno (Anna Chiappin per i nuclei della parte storica della struttura e Matteo Miatton per quelli della parte nuova), oltre all'OLP che rimane il loro riferimento principale.

Le attività che tipicamente vengono proposte all'interno della struttura consistono proprio nella realizzazione di interventi di animazione sociale, come richiesto per la certificazione della competenza individuata. Si tratta di:

- attività socio-culturali (lettura, visite sul territorio a mostre e musei, uscite a teatro, proiezione film, etc.)
- attività di laboratorio (giardinaggio, gruppo mercatino di Natale, gruppo addobbi, disegno, pittura, etc.)
- attività a tema (pranzo speciale, festa musicale, tombola, gruppi d'interesse, etc.)
- attività all'esterno (giochi in giardino, gita della Casa, Olimpiadi dell'anziano, pizza, passeggiate all'aperto, etc.)
- attività motoria in collaborazione con i fisioterapisti
- attività cognitive (cruciverba, giochi di memoria, terapia di stimolazione cognitiva, etc.)
- attività con il coinvolgimento del territorio e di scambio intergenerazionale (scuole elementari, gruppi scout, centro servizi anziani, altre RSA, cooperative sociali, etc.)
- attività musicali, in collaborazione con i volontari
- attività affettive (cura degli animali, reminiscenza, attività sensoriali, yoga della risata...)

Le attività sono proposte in relazione ai bisogni espressi dai residenti, alle linee progettuali dell'ente, del nucleo e del periodo dell'anno; possono essere individuali, di piccolo o di grande gruppo (eventi).

Per chiarezza, si propone di seguito l'articolazione di una giornata tipo di un/a giovane in Servizio civile.

MATTINA

09.30 - 10.00: lettura consegne, coordinamento con le figure di riferimento, pianificazione attività della giornata

10.00 - 11.30: attività di gruppo con l'OLP o l'animatore di riferimento

11.30 - 12.30: attività di back office, registrazione attività, coordinamento, progettazione/pianificazione/programmazione

POMERIGGIO

15.00-15.15: coordinamento, lettura consegne, eventuale predisposizione materiali

15.15-16.00: attività individuali (raccolta e registrazione in cartella delle storie di vita, realizzazione progetti individuali quali videochiamate, invio e visualizzazione di foto e video, momenti di presenza/colloqui, svolgimento di routine/riti quotidiani con singoli residenti come andare a prendere il caffè, il giornale ecc..., accompagnamenti all'aperto, deambulazioni assistite, partite a carte, raccogliere le preferenze dei/delle residenti ed i loro suggerimenti per personalizzare le attività e le strategie assistenziali...)

16.00-17.30: attività di gruppo con l'OLP o l'animatore di riferimento: co-conduzione, assieme al personale di animazione, delle attività di grande e piccolo gruppo, facilitazione della partecipazione dei residenti, collaborazione nella preparazione dell'attività, degli spazi e del materiale, nonché nel riordino degli spazi una volta terminate le attività

17.30-18.00: registrazione attività, compilazione diario, registro presenze

All'interno di tali fasce orarie è prevista, secondo una calendarizzazione mensile, sia la partecipazione alle riunioni d'équipe, che ai briefing di nucleo e ad alcune discussioni PAI (progetto assistenziale individualizzato).

Il ragazzo/a viene incoraggiato a pensare e proporre attività nuove, sia individuali che di piccolo o grande gruppo e di favorire la socialità stimolando le relazioni all'interno ed all'esterno della struttura.

Il/la giovane viene invitato ad impegnarsi nel lavoro richiesto, rispettando le regole dell'organizzazione (orari, presenza, indicazioni operative) e la riservatezza delle informazioni acquisite sul lavoro. Anche a lui/lei spetta il compito di identificare e segnalare al personale competente situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente.



Il/la giovane viene coinvolto attivamente nei rapporti e nei progetti con le altre risorse della comunità territoriali quali ad esempio,

Coop. Kaleidoscopio (ha in appalto il servizio di animazione),

Coop. Aurora (gestisce, all'interno dell'ente, il progetto 3.3.F.),

Coop. Venature (gestisce, all'interno dell'ente il progetto 3.3.D.),

Coop. Il Gabbiano (gestisce, all'interno dell'ente, il servizio di manutenzione e manutenzione del verde)

il Muse (con il quale per il 2022 è prevista la realizzazione del progetto “El Mondo nof” e una visita)

Circoscrizione s. Chiara e s. Giuseppe, Associazione Alzheimer di Trento e altri nodi del network provinciale per le demenze per il progetto DEMENZA: COMPETENZA: ACCOGLIENZA del quale l'A.P.S.P. è capofila,

Croce Rossa di Trento (per attività non strutturata di pet therapy)

Istituto comprensivo Trento 5, scuola di musica “I Minipolifonici” di Trento, scuola dell'infanzia di Terlago per attività di scambio intergenerazionale.

Tale elenco non è esaustivo.

NUMERO GIOVANI: MINIMO 1, MASSIMO 3

CARATTERISTICHE PERSONALI DESIDERATE

Per poter accedere al progetto è necessario aver eseguito il ciclo completo di vaccinazione anti-Covid 19.

La selezione dei/delle candidati/e avverrà attraverso un colloquio individuale. Il colloquio è aperto a tutt* i giovani di età compresa fra i 18 e i 28 anni (e 364 giorni), e indagherà la predisposizione individuale a una relazione di accoglienza e rispetto delle condizioni di fragilità del soggetto anziano e della sua famiglia.

In sede di colloquio verranno valutati inoltre seguenti aspetti:

- conoscenza e condivisione del progetto e dei suoi obiettivi
- predisposizione all'ascolto
- predisposizione a svolgere le attività previste dal progetto
- predisposizione al lavoro di gruppo
- desiderio e capacità di mettersi in gioco
- disponibilità all'apprendimento
- flessibilità
- discreta conoscenza della lingua italiana

Nel colloquio di selezione verrà sondata la motivazione personale, anche in relazione ad esperienze analoghe già svolte in passato.

Saranno favorite figure che abbiano svolto un percorso formativo in ambito sociale, psicologico, pedagogico, ma non sarà considerato requisito fondamentale per l'ammissione al progetto.

In sede di colloquio potrà essere chiesto al/alla candidato/a come si comporterebbe in alcune “situazioni tipo”.

Saranno considerate positivamente le seguenti competenze attitudinali:

- abilità manuali/artistiche (bricolage, musica, canto, ballo...)
 - utilizzo di programmi Office, Excel e di Internet, realizzazione di video/volantini/album fotografici digitali
- e il possesso di patente di guida B con disponibilità alla guida degli automezzi aziendali
- l'appartenenza ad associazioni del territorio (gruppi scout, cori, corpi di ballo, compagnie teatrali...)

L'A.P.S.P. Beato de Tschiderer incentiva il rispetto delle pari opportunità, pertanto nella scelta dei/le giovani non si faranno discriminazioni di genere, né connesse ad eventuali disabilità.

I colloqui saranno condotti dall'OLP Marina Valenti, dalla Coordinatrice dell'Area sociale dott.ssa Cinzia Biasion, psicologa, e dalla responsabile della formazione e qualità, dott.ssa Anna Gallazzini. Tutte queste figure sono coinvolte nel progetto di SCUP, sia in fase di progettazione che di realizzazione.

LUOGHI, IMPEGNO ORARIO E DURATA



Si rendono disponibili 3 posti per il progetto di Servizio Civile presso l'APSP Beato de Tschiderer, all'interno del servizio RSA, in via Piave 108, Trento.

Durata del progetto: 12 mesi

Numero di ore di servizio settimanale: 30

Giorni di lavoro settimanali:

5 giorni settimanali, dal martedì al sabato con orario:

9.30 – 12.30 e 15.00 - 18.00

E' richiesta la disponibilità ad effettuare eventuali rientri in orario serale o giornate festive laddove ci fossero eventi particolari (es. eventi, feste, incontri con la cittadinanza/familiari ...) o di modificare l'orario in caso di uscite organizzate o accompagnamenti a visite. L'orario non eccederà mai, come previsto, le 40 ore settimanali. In tutti i casi verrà garantito il recupero del riposo o delle ore straordinarie in giornate concordate con l'OLP.

VITTO E ALLOGGIO

Non è previsto l'alloggio presso le strutture dell'azienda. Il/i giovani saranno dotati di trasponder magnetico per l'accesso alla struttura, al parcheggio e per la convalida delle presenze.

L'amministrazione garantisce ai/alle giovani la possibilità di usufruire del buono pasto a costo zero nelle giornate di servizio.

FORMAZIONE PREVISTA

FORMAZIONE GENERALE

Proposte formative organizzate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile

FORMAZIONE SPECIFICA

PRIMO SEMESTRE: CONTESTO E PREREQUISITI

Nel primo semestre vengono trasmesse le conoscenze di base per muoversi con sicurezza propria ed altrui all'interno di una RSA, operare all'interno del servizio di animazione in modo consapevole, interagire con le altre figure professionali.

- L'APSP “Beato de Tschiderer”: servizi, attività dell'ente, progettualità, carta dei servizi
2 ore di formazione frontale interattiva, sopralluoghi - dott.ssa Anna Gallazzini, Responsabile qualità e formazione
- Interventi organizzativi e di prevenzione nella gestione della pandemia da COVID-19
2 ore di formazione con esercitazione - dott.ssa Manuela Neculaes, Infermiera, Coordinatrice di struttura area sanitaria
- Legge sulla sicurezza 81/2008 e s.m.i.
4 ore di formazione, corso base in modalità asincrona di QSA Servizi s.r.l.
- La gestione dell'ingresso dell'ospite nei servizi residenziali/predisposizione e gestione del progetto assistenziale individualizzato/ la giornata tipo del residente/la cartella socio-sanitaria
4 ore di formazione frontale con simulazione di casi – dott.ssa Cinzia Biasion, Coordinatrice area sociale, psicologa e formatrice, master universitario di II livello in neuropsicologia clinica e sperimentale, <https://it.linkedin.com/in/cinzia-biasion-539692180>)
- Animazione in Rsa: la condizione psicologica e sociale dell'anziano nella società attuale con particolare riferimento all'anziano istituzionalizzato, elementi di progettazione sociale ed educativa, dinamiche di gruppo, integrazione tra figure professionali in funzione del PAI, ruolo dell'animatore nei confronti dei parenti, dei volontari e della comunità, tecniche e attività di animazione con particolare riferimento ad attività possibili nelle diverse fasi della demenza
10 ore di formazione con lezione frontale, esercitazioni e discussione di casi – animatori del servizio di animazione



SECONDO SEMESTRE - APPROFONDIMENTI

Nel secondo semestre vengo approfonditi i modelli di assistenza alle persone affette da demenza, gli approcci relazionali più appropriati, i trattamenti non farmacologici con evidenze di efficacia in ambito geriatrico.

Il percorso formativo prevede l'apprendimento delle competenze di base per mobilitare e favorire il movimento di una persona con deficit motori e il corso base di pronto soccorso in azienda.

- Approcciarsi con consapevolezza alla persona affetta da demenza: la persona anziana in RSA, classificazione delle demenze, sintomi della malattia e le diverse fasi, le terapie non farmacologiche, accenni all'approccio personalizzato al disturbo comportamentale
3 ore webinar sincrono organizzato da UPIPA s.c.: lezione frontale con presentazione di episodi problematici da parte dei partecipanti, con disponibilità di attestato di partecipazione
- I modelli di riferimento per un'assistenza positiva alla persona affetta da demenza: il modello GentleCare di Moyra Jones e il Person Centered Care di T. Kitwood, ulteriore approfondimento sulle terapie non farmacologiche (doll therapy, riorientation therapy, reminiscenza, riattivazione, CST cognitive stimulation therapy)
8 ore di formazione frontale con esercitazione, discussione di casi - dott.ssa Riello Marianna, neuropsicologa, psicoterapeuta, ricercatrice presso università degli studi di Trento, project manager presso A.P.S.S. di Trento, dipartimento di Neurologia,
https://servizi.apss.tn.it/trasparenza/incarichidichiarazioni/cv/008884_1_1_RIELLO_MARIANNA_CV_571.pdf, in collaborazione con dott.ssa Cinzia Biasion, e dott.ssa Federica Prisma, OSS.
Durante l'anno i/le ragazzi/e potranno assistere e collaborare in alcune sedute di CST. Quest'ultima, infatti, può essere condotta anche da volontari formati.
- Movimentazione manuale dei carichi/utilizzo di ausili e presidi/attività motoria di gruppo/la deambulazione assistita
3 ore formazione frontale con esercitazioni pratiche (Fisioterapista Mattia Salomon, docente a contratto Università La Sapienza e Tor Vergata di Roma, cv completo disponibile su www.ctstrento.it)
- Corso di formazione sull'organizzazione e gestione del pronto soccorso aziendale secondo il dm 388/03
12 ore di formazione, articolate in moduli teorici e applicativi, con casi reali, approfondimenti o esercitazioni, corso organizzato da UPIPA s.c. in presenza o blended.

Indicativamente da settembre 2022 i/le giovani in seguiranno il corso di formazione trasversale

“Lavorare con competenza e benessere in un team efficace” insieme al personale della RSA, tenuto dalla dott.ssa Damiana Covelli, docente e consulente della società di formazione DOLMEN s.a.s. di Milano,

<https://it.linkedin.com/in/damiana-covelli-3224155b>

Il corso si articola in 2 ore mensili ed è finalizzato a rinforzare l'autoefficacia di ciascun operatore nella gestione del proprio ruolo e nella interazione e collaborazione nel gruppo di lavoro. Propone stimoli e riflessioni che possono aiutare a migliorare la padronanza di sé nel gestire il ruolo e le relazioni anche in situazione di complessità, promuovere modalità relazionali costruttive con ogni interlocutore, contribuire al buon clima organizzativo, rinforzare le modalità relazionali funzionali al lavoro in squadra. Il corso prevede metodologie di tipo attivo che favoriscono l'espressione, lo scambio e la conoscenza reciproca, la sperimentazione di situazioni di lavoro in team, la riflessione e il confronto con gli altri partecipanti.

Prevede l'utilizzo di strumenti utili a mantenere viva la riflessione attivata durante il corso, quali schede di “riepilogo” e griglie per la auto osservazione.

RISORSE UMANE IMPEGNATE/ OLP



L'OLP è stato individuato nella figura di Valenti Marina, coordinatrice del servizio di animazione della APSP dal 2012. Nel corso della sua esperienza professionale maturato pluriennale esperienza nell'ambito dei servizi rivolti a persone anziane (Centro servizi via Belenzani, Centro diurno di Gardolo ecc), sia nel ruolo di coordinamento che educativo. Presso la APSP Beato de Tschiderer ha seguito l'ampliamento dell'ente e ha sviluppato, insieme alla sua équipe, intensi contatti con il territorio di riferimento. È l'animatrice di riferimento del nucleo Orchidea. Seguirà il corso base per OLP nelle giornate dell'11 e 18 maggio 2022, in tempo utile per un eventuale avvio del progetto in giugno 2022.

L'OLP sarà il punto di riferimento per il/la giovane, lo aiuterà ad inserirsi all'interno dell'Azienda, a comprendere il proprio ruolo, a sviluppare autonomia e sicurezza.

Le occasioni di incontro con l'OLP saranno ogniqualvolta si rivelerà necessario.

L'OLP si occuperà del monitoraggio del percorso di servizio civile con una supervisione attenta e costante, secondo le modalità definite nei criteri di gestione SCUP (Parte quarta - Delibera Giunta Provinciale 2343/2014).

Nel primo periodo è previsto un momento di verifica e supervisione di almeno 40 minuti, a cadenza settimanale.

L'incontro inizierà dalla condivisione della scheda diario compilata dal/dalla giovane, per arrivare a riflettere su quanto sta apprendendo e sperimentando, la coerenza tra gli obiettivi del progetto e ciò che si sta concretizzando nel quotidiano. Considerando il contesto in cui sarà inserito, verrà stimolata la condivisione dei vissuti emotivi che questa esperienza genera in lui/lei, con l'obiettivo di sviluppare capacità introspettive e una gestione più consapevole ed efficace delle proprie emozioni.

Successivamente i momenti di confronto con l'OLP saranno due al mese, uno individuale e uno con la presenza di tutti i giovani (se 2 o 3), mentre il controllo della scheda diario rimarrà settimanale.

Il monitoraggio si svolge secondo la modalità “Tre puntini” e si propone di registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo del/i giovane/i in servizio civile, in base agli obiettivi formativi esplicitati in precedenza. Diventa quindi un momento di riflessione sul significato del proprio agire nel contesto organizzativo, ma anche di documentazione e decisione.

Il monitoraggio viene realizzato sia dai giovani in servizio civile, sia dall'OLP, sia dall'Ufficio Servizio civile e accompagna l'attività in un percorso di miglioramento continuo.

Il/i giovani fornirà/anno la propria valutazione sull'andamento dell'attività, eventuali difficoltà incontrate. Saranno sollecitati a fornire dei feedback per il miglioramento del progetto, che potrà essere ritardato nel tempo per renderlo maggiormente aderente alle caratteristiche proprie del/della giovane. L'OLP darà informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul livello di partecipazione del/dei giovane/i, mettendo a fuoco i punti di forza del/le ragazzo, le competenze da sviluppare, i momenti di successo e di difficoltà, eventuali strategie correttive future. Al termine dell'incontro il/uno dei giovani redigerà una sintesi di quanto comunicato e discusso, che sarà consegnata a tutti i partecipanti.

La OLP si impegna a redigere i report previsti e a supportare i giovani nella compilazione.

Nei periodi di ferie e malattia dell'OLP, sarà comunque garantita la presenza di altre figure: la Coordinatrice dell'area sociale (che ha seguito il corso base di OLP nel 2021) e gli altri membri dell'équipe di animazione.

La valutazione finale del progetto sarà effettuata attraverso un'autovalutazione scritta del ragazzo sulla base degli obiettivi proposti, del proprio vissuto sull'esperienza, sul percorso di crescita personale.

L'OLP, a sua volta, elaborerà una propria valutazione, anche in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti nel progetto, e produrrà un report conclusivo che evidenzierà:

- l'esito del progetto
- il contributo portato dal giovane SCUP allo stesso e agli obiettivi del servizio
- eventuali proposte di miglioramento per i progetti futuri, che verranno evidenziati in quanto tali nelle successive proposte progettuali di SCUP.

Accanto all'OLP le altre figure principali di supporto al/ai giovani in servizio civile saranno:

- gli altri 7 animatori del servizio di animazione (in particolare 2, come specificato sopra), ai quali verrà/anno affiancati/e per conoscere i residenti dei diversi nuclei, la loro quotidianità, approcci e tecniche di animazione utilizzate in relazione alla specializzazione dei nuclei
- la Coordinatrice dell'area sociale, che ne favorisce l'inserimento e l'integrazione all'interno dell'équipe;



- l'assistente spirituale, Padre Fausto Negrini.

Ulteriori figure di supporto, confronto e collaborazione sono:

gli OSS di nucleo: personale con formazione socio-sanitaria che si occupa dell'assistenza di base, con cui i giovani sono chiamati a confrontarsi quotidianamente rispetto alle condizioni di salute dei singoli residenti;

Personale del progetto 3.3.F e 3.3.D.: personale che collabora negli accompagnamenti individuali nei diversi spazi della struttura, dalla parrucchiera o podologa; svolge attività di triage/supervisione dello spazio visite e offre momenti di compagnia;

Coordinatrice sanitarie e coordinatrici di nucleo: per tutti gli aspetti organizzativi di nucleo in caso di imprevisti o alle quali riportare segnalazioni particolari.

Si specifica inoltre che il/la giovane lavora quotidianamente a stretto contatto con gli OLP e con il gruppo di animatori, condividendone spazi e materiali: ciò consente confronti e scambi di opinioni frequenti.

I giovani avranno a disposizione, inoltre, pc, tablet, dekt, rete wifi, telefono, materiale didattico/ricreativo, attrezzature ludico/motorie, mezzi di trasporto e una ricca raccolta di testi relativi agli approcci relazionali e di presa in carico dell'anziano fragile e sulle tecniche di animazione/stimolazione.

L'OLP è stato coinvolto in tutte le fasi del processo di progettazione della presente proposta di SCUP.

RICADUTE IN TERMINI DI ORIENTAMENTO E TRASFERIBILITA' NELL'AMBITO PROFESSIONALE

L'esperienza maturata all'interno del presente progetto consente al/la giovane di sperimentarsi all'interno di un contesto socio-sanitario. Le professioni verso le quali può stimolare interesse o avvicinare sono sia quelle prettamente sanitarie (infermiere, fisioterapista, ecc...), sia quelle socio-sanitarie (es. gli OSS) o sociali (animatore, assistente sociale, psicologo, educatore), con particolare riferimento, ma non esclusivo, al mondo degli anziani.

Il servizio civile avrà permesso al/la ragazza di imparare a muoversi all'interno della complessità di un ente pubblico, iniziare a comprendere le dinamiche istituzionali, assumere atteggiamenti adeguati al contesto di lavoro (puntualità, affidabilità nel portare a termine un compito, rispettare indicazioni e procedure, documentare...).

In particolare, i/le ragazzi/e entreranno a far parte attivamente del servizio di animazione, e potranno acquisire le competenze di base richieste a chi opera al suo interno.

Grazie alla formazione prevista e all'esperienza maturabile nei nuclei Erica e Girasole, i/le giovani potranno acquisire conoscenze/competenze specifiche rispetto alle modalità di entrare in relazione e comunicazione con persone con difficoltà di diverso tipo (cognitive, motorie, sensoriali, emotive). Un tema che verrà sviluppato in modo particolare sarà quello delle demenze e delle attività di animazione possibili nelle diverse fasi della malattia. Ulteriore approfondimento teorico e pratico sarà dedicato alle terapie non farmacologiche che aiutano a migliorare la qualità della vita del malato, rallentare il declino cognitivo e funzionale, controllare i disturbi del comportamento e compensare le disabilità causate da tali patologie.

Tali competenze risultano facilmente spendibili nei contesti lavorativi dei servizi alla persona anziana con patologie neurodegenerative.

FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE E SOSTENIBILITA' SOCIALE

Il/la giovane in servizio verrà affiancato nell'apprendimento di strategie di cura e di sostegno delle fragilità mediante strumenti relazionali di ascolto, empatia e rispetto della dignità che:

- supportino il benessere della persona,
- promuovano la partecipazione e
- riducano lo stigma sociale presente verso il soggetto fragile/affetto da demenza o altre patologie.

Particolare attenzione verrà data alla formazione nei/le giovani una mentalità inclusiva, che consideri la diversità patrimonio e risorsa per l'intera comunità sociale.

Questo aspetto, unitamente alle conoscenze acquisibili attraverso i corsi del secondo semestre e l'esperienza maturata all'interno dei nuclei Girasole ed Erica, risulta particolarmente importante nell'ottica di sensibilizzare i cittadini sul tema della demenza. Quest'ultima, infatti, è destinata a diventare sempre di più una presenza quotidiana nella vita delle persone, con il suo carico di difficoltà e dramma. A tale sfida sanitaria occorrerà rispondere sia con



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona

“Beato de Tschiderer”

una rete competente di persone e istituzioni, ma anche con una comunità in grado di accogliere con consapevolezza, efficacia e umanità la persona che ne è affetta e il suo sistema familiare*.

** L'Organizzazione mondiale della sanità rende noto che la demenza è una patologia in crescente aumento nella popolazione generale, con una prevalenza nei paesi industrializzati dell'8% circa negli ultrasessantacinquenni e sale ad oltre il 20% dopo gli ottanta anni. Il trend è destinato quasi a raddoppiare ogni 20 anni, fino a raggiungere 74,7 milioni di persone nel 2030 e 131,5 milioni nel 2050.*